

ISTITUTO DI PSICOSINTESI  
Via San Domenico, 16  
50133 FIRENZE

Eretto in Ente Morale con Decreto  
1721 del 1 agosto 1965

Fondatore: Dott. Roberto Assagioli

Trascrizione da nastro di una riunione tenuta nel 1965 sul tema:

## GLI INFLUSSI PSICHICI

*(Archivio Assagioli - Firenze)*

Il Dott. R. Assagioli mostra il grafico comunemente detto "UOVO" e spiega:

La linea che delimita l'ovale è tratteggiata: non rappresenta un limite rigido, un limite che non può essere sorpassato, e può essere paragonata alla membrana che delimita una cellula. Le membrane che delimitano le cellule, hanno la funzione, la qualità di essere semipermeabili, cioè dal sangue il nutrimento vitale arriva attraverso queste membrane dentro la cellula, e a sua volta l'elaborato della cellula esce attraverso questa membrana e va in circolo. Questo è tipico delle ghiandole a secrezione interna; ma così come tutte le cellule del nostro corpo hanno una funzione simile, così anche ogni essere umano, ognuno di noi è - si può dire - semipermeabile verso l'ambiente psichico che lo circonda. Continuamente avvengono influssi in noi, sia desiderabili che indesiderabili, sia voluti che non voluti, e continuamente - sia che ce ne accorgiamo o no, sia che lo vogliamo o no - si emanano influssi sugli altri e nell'ambiente psichico, cioè si provoca l'urto psichico fra l'individuo e gli altri individui e l'ambiente, il che non è qualcosa di aggiunto e di secondario, è anzi lo stato psichico originario.

Prima che si formasse l'individuo cosciente, autocosciente della propria distinzione dagli altri, esisteva infatti una psiche collettiva, un intersichismo. Questo è dimostrato per esempio nel regno animale da una quantità di fatti, di cui il Dr. MacKenzie ha scritto e parlato molto alla radio recentemente. Egli ha fatto una serie di conversazioni interessantissime sulle termiti, su altre colonie di animali in cui dimostra che c'è un intersichismo, che c'è una psiche collettiva del termitaio, dell'alveare, ecc., in cui domina l'intersichismo o la psiche della tribù, mentre al contrario l'individualità è un fattore specificamente umano.

Ci sono due generi di intersichismo: c'è quello normale che avviene attraverso i cinque sensi, ma soprattutto c'è l'intersichismo extra-sensoriale, cioè quello che si potrebbe definire come il rapporto telepatico continuo fra individui e collettività. Già da questo fatto si deduce che l'intersichismo metapsichico (cioè certe facoltà metapsichiche) non ha nulla di superiore,

in senso etico e spirituale; queste facoltà le possiedono gli animali, le possiedono i primitivi. Questa è una cosa da mettere bene in chiaro.

Queste facoltà non sono affatto prova di superiorità umana, ma sono qualcosa che abbiamo in comune con il regno animale. Ora si potrebbe dire che ad ogni livello c'è un particolare intersichismo:

- 1) C'è un intersichismo che si può chiamare inferiore, senza nessuna implicazione critica: ma solo nel senso di primitivo, di elementare, quello che abbiamo in comune con gli animali, coi primitivi, ecc.
- 2) C'è poi un intersichismo che si può chiamare medio, che è quello che si manifesta negli ordinari esperimenti di telepatia, o di percezione extrasensoriale, e cioè un'estensione delle normali facoltà coscienti dell'uomo.
- 3) C'è infine un intersichismo superiore che è quello che ha un carattere spirituale, ed è quello che hanno dimostrato spesso i mistici, gli iniziati, i grandi fondatori di religioni, i profeti, ecc.

Se si leggono dalla prospettiva metapsichica le biografie e la storia dei fondatori di religioni, si troverà una quantità di fenomeni metapsichici simili. Sono quasi tutti dei guaritori, sono apparsi a distanza, hanno predetto l'avvenire, hanno avuti influssi rigeneratori, e anche sulle folle hanno esercitato un'irradiazione spirituale potente. Hanno prodotto fenomeni addirittura fisici di materializzazioni. Quindi gli esseri di alto sviluppo spirituale hanno corrispondentemente avuto poteri supernormali ben diversi dall'intersichismo inconscio o subconscio dei primitivi.

È bene perciò sapere che ad ogni livello dell'essere - a partire dalla natura biologica animale fino alla più alta spiritualità - esistono corrispondenti classi di fenomeni supernormali o metapsichici o parapsicologici. La complicazione risiede però nel fatto che possono coesistere e mescolarsi tra loro facoltà e fenomeni di vari livelli. Ciò spiega gli strani contrasti che si notano non di rado nella personalità dei sensitivi: il mescolarsi cioè di manifestazioni superiori e inferiori, di fenomeni genuini e di manifestazioni fantastiche o errate.

Questo panorama delle facoltà metapsichiche potrà orientarci e farci meglio capire i disturbi nervosi e psichici che insorgono nei sensitivi, nei metapsichici. È facile comprendere come questi disturbi possano produrre sull'uomo medio addirittura squilibri. L'uomo infatti spesso non sa dominare le forze esistenti in lui e quelle che agiscono su di lui per vie normali, né tanto meno gli influssi psichici degli altri e dell'ambiente. Tutti sanno quanto siano facili questi conflitti, e la relativa formazione di complessi psichici. Tutta la psicanalisi è volta a cercare di scoprirli e di curarli.

Ma tanto più può venir turbato, scosso e travolto, chi, oltre agli influssi normali psichici, risente di quelli personali e metapsichici. Questi soggetti possono essere vittime di suggestioni o di vere invasioni psichiche, sia di correnti di influssi collettivi, sia di influssi specifici: pensieri proiettati da altri o eventualmente da entità esistenti nei piani invisibili. Sono come persone che, in una grande città, vivessero non con le porte di casa chiuse, bensì con le porte di casa sempre aperte; e i ladri con chiavi false e grimaldelli spesso aprono le porte che sono chiuse, ma è molto più facile entrare quando trovano le porte aperte; lo stesso avviene per gli influssi psichici. Ma poi vi è anche un altro fatto: e cioè che perfino influssi superiori spirituali possono produrre disturbi psichici, quando sono troppo intensi per la resistenza e la sopportazione di chi sia impreparato a riceverli, e per le reazioni e i conflitti che provocano. È un tema che ho trattato in altre occasioni parlando dello sviluppo spirituale e delle malattie nervose.

Altri disturbi neuro-psichici sono dovuti alle reazioni emotive del soggetto riguardo ai fenomeni: spesso sono credulità eccessive, esaltazioni emotive dovute al fatto che certi soggetti credono di essere superiori ai normali, o di essere qualcosa di straordinario per il fatto di avere tali fenomeni metapsichici, mentre, come ho detto, questi non sono affatto prova di superiorità, ma reazioni al diverso livello dei fenomeni.

Altri sono presi da paure, temono sempre di essere influenzati, anche quando non lo sono, sino ad arrivare ai cosiddetti “deliri” da influenzamento. Spesso soffrono di ipersensibilità, di abulia; odono voci, hanno visioni, e non sanno mai distinguere quelle che vengono dall’immaginazione inconscia da quelle che sono veramente metapsichiche. Alcuni possono subire influssi morbosi, impulsi di ipsomania (adorazione di sé), impulsi frenetici al bere, ecc. Vi sono infine casi in cui sembra che si tratti di possessione addirittura di vere forze esterne, entità che momentaneamente o anche a lungo s’impadroniscono dei sensitivi. C’è addirittura qualcuno che considera l’epilessia come un fenomeno dovuto a fatti e influssi metapsichici.

Una cosa invero su cui si dovrebbe studiare il fenomeno più dal lato metapsichico, è la “trance”, che dà facilmente occasione a squilibri, e costituisce di per sé una dissociazione psichica, quindi uno stato anormale che può facilmente dar luogo ad esaurimenti e squilibri, e favorire invasioni psichiche. D’altra parte, vi è anche il caso contrario: parecchi malati psicopatici che venissero cioè studiati non con i mezzi materialistici ordinari, ma dal punto di vista metapsichico, si rivelerebbero essere sensitivi e medium non riconosciuti, forse essi stessi ignorando le facoltà che hanno. Questo argomento viene trattato dall’esimio Prof. Urban, che ha avuto il coraggio - nella clinica psichiatrica di Innsbruck - di studiare dal punto di vista metapsichico i suoi malati e di fare con essi esperimenti di metapsichica con risultati molto interessanti. Ma, ripeto, anche qui a Firenze si continua a studiare.

Anche nel caso di facoltà benefiche, come la facoltà guaritrice, si corre il pericolo di esaurimento da parte di chi la usa con troppa generosità, o anche di infezioni psichiche contratte dagli ammalati; fenomeno cosiddetto “delle ripercussioni”, in cui il guaritore risente in

sé stesso i dolori e i sintomi di coloro che cura. Generalmente queste ripercussioni sono fugaci e non attecchiscono, ma possono dare noie anche serie.

Veniamo ora alla cura che potrebbe sembrare, dato quanto sopra, quella di non fare esperimenti metapsichici e di soffocare, di evitare ogni attività in quel campo. Ora, questo non è giusto e non è nemmeno possibile. Non è giusto perché queste facoltà esistono e non possono venire sopresse; e da qui la tendenza terapeutica nel campo neuro-psichico di portare alla luce e rendere coscienti gli elementi perturbatori anormali, e possibilmente utilizzarli, ma non certo sopprimerli; come appunto fa la psicoanalisi nei suoi aspetti migliori. Infatti se si tentasse di sopprimere queste facoltà metapsichiche, esse resterebbero nell'inconscio e agirebbero automaticamente. C'è poi il fatto che molti soggetti non vogliono rinunciarvi, non vogliono sopprimerle, per varie ragioni, giuste o non giuste. Infatti il cercare di eliminare delle facoltà non risolve il problema; certe volte anzi, un uso regolato e sano delle facoltà può eliminare i disturbi.

Cito da un articolo dal Dott. Cassoli di Bologna quanto segue: “Spesso questi soggetti che passano di medico in medico, di quesito in quesito, preda di una non ben definita medianità, sono vittime di proiezioni nevrotiche, che in certi soggetti non sono forse altro che l'espressione di una carica potenziale, di un quid che non ha trovato modo di estrinsecarsi nel suo giusto senso.

“Delle tre grandi medium che avevo già avuto occasione di esaminare, due avevano disturbi indefiniti e inguaribili, che sono scomparsi appena la loro medianità non contrastata o male indirizzata è stata sospesa”. (questo è un medico che parla).

Dunque, come vedono, sono cose complesse: da un lato l'esercizio di queste facoltà può dare disturbi, dall'altro può toglierli. Tutto dipende dalle modalità d'azione; come allora si possono evitare i disturbi e utilizzare queste facoltà?

Anzitutto occorre un'opera di chiarificazione, ed è proprio quello che stiamo facendo qui (anche in sede curativa), in modo che i sensitivi capiscano sé stessi e abbiano l'orientamento che abbiamo ora delineato tenendo conto della natura, del livello e del tipo delle loro facoltà. Dopo la comprensione viene il dominio, e poi per esercitare tale dominio occorre un'educazione psicospirituale di questi sensitivi. Occorre cioè che essi rafforzino la loro personalità cosciente, che diventino padroni anzitutto delle loro facoltà normali, per poi poter dominare anche quelle metapsichiche; occorre quel processo che Jung chiama individuazione: la scoperta di sé stessi, del proprio Sé superiore. Fatto ciò, sarà loro molto più facile creare vie che permettano di usare le facoltà metapsichiche. Qui l'opera di medici studiosi competenti può essere di grande aiuto. Spesso questi sensitivi non possono farlo da sé, ma se ben guidati e curati possono arrivarvi.

Vi è poi quella che si potrebbe chiamare “sostituzione” e “sublimazione”. Vale a dire il graduale spostamento delle loro sensibilità dai livelli inferiori ai livelli superiori, cioè il metter da parte lo psichismo inferiore e sviluppare quello superiore (la percezione del livello spirituale) con esperimenti adatti, e anche con l’invocazione e l’attrazione di Forze Superiori, sia dal loro stesso supercosciente, sia dall’ambiente psicospirituale; e questi aiuti superiori possono manifestarsi anche sotto forma reale o simbolica di guide e di forze intelligenti aiutatrici. Può giovare moltissimo.

Poi viene l’uso vigilato e regolato a volontà: non subire queste facoltà, ma usarle se, e come si vuole.

Infine grande importanza ha l’ambiente. Fare questi esperimenti solo in ambienti psichicamente adatti e utili con gruppi bene affiatati, e non nel modo indiscriminato, così a vanvera, come vengono fatti quasi sempre, senza rendersi conto del come questi sensitivi vengono esposti a pericoli nei gruppi animati da curiosità personali, da desideri egoistici e dal gioco delle forze psichiche abituali di basso livello. Perciò sarebbe molto utile creare ambienti e gruppi elevati che proteggessero questi delicati strumenti buoni; e insegnassero loro a farne un uso disinteressato, altruistico e umanitario.

Questa è forse la maggiore salvaguardia per i sensitivi: che mettano, direi, sull’altare del servizio a disposizione di Dio, per il bene dell’umanità, le loro facoltà. Questo attira loro aiuti e protezione, e li mette in una sfera nella quale gli inconvenienti e i piccoli disturbi a poco a poco possono sparire. Qui gli studiosi di metapsichica, e soprattutto i medici, hanno un grande compito. Tocca a loro indirizzare e scoprire, e direi anche educare e guidare i sensitivi, ed è questo uno degli scopi principali del Centro di Metapsichica: fare opera per i sensitivi, sui sensitivi, per il bene di tutti. Se ciò verrà fatto su vasta scala, i sensitivi anziché esser soggetti a dolorosi disturbi e costituire un difficile problema per se stessi e per gli altri, potranno divenire utili e preziosi strumenti sia per indagare il mistero, sia per beneficiare l’umanità.

Roberto Assagioli